Svolta nella questione Pettirosso, ecco la proposta del giudice

Si intravede la luce in fondo al tunnel per le numerose famiglie coinvolte nel fallimento della società **Immobiliare Pettirosso** che da anni attendono di conoscere il futuro dei loro immobili, costruiti come residence ma venduti ai malcapitati acquirenti come civili abitazioni.

La Regione Lazio recentemente ha sancito l`impossibilità di operare il cambio di destinazione d`uso come richiesto dal Comune.

Nell`udienza dello scorso 16 giugno, il giudice, alla luce della relazione da cui si evince l'insussistenza dei presupposti per concedere il mutamento della destinazione d'uso degli immobili, ha formulato una proposta conciliativa che consentirebbe agli attuali detentori il mantenimento delle proprie abitazioni.

La proposta prevede la rinuncia agli atti da tutte le parti di causa a condizione che convenuti e intervenuti in solido ovvero con eventuale previsione di pagamento a carico di una sola o alcune delle parti convenute o intervenute corrispondano al Comune la somma forfettaria di euro 220,00 al metro quadro con riferimento all'immobile di causa, con compensazione delle spese.

Ha concesso un breve rinvio per riflettere sulla proposta all'udienza dell'8 luglio 2014 ore 14:00.

A questo punto dovrebbero essere le parti convenute o intervenute ad accordarsi su modalità solidità o parziarietà del pagamento e mettere fine una volta per tutte ad una delle pagine più brutte della storia di Pomezia.

TASI, pagano gli inquilini ? Non a Pomezia ….

Tra sadismo di chi scrive norme tributarie e masochismo di chi ha scelto di farne una professione, ci si mette la TASI **(scadenza 16 giugno 2014).**

La legge di stabilità 2014, ha previsto che anche l'occupante dovrà pagare la nuova tassa sui servizi indivisibili.

La percentuale a carico dell'inquilino la decide ogni singolo Comune tra un minimo del 10 ed un massimo del 30 per cento.

Il regolamento del Comune di Pomezia ha stabilito che i conduttori degli immobili ne pagheranno il 10% .

Tuttavia il Consiglio comunale (22 maggio 2014) **ha deliberato ALIQUOTA ZERO** per tutti gli immobili non utilizzati come abitazione principale.

La conseguenza di questa delibera e' che gli inquilini non dovranno pagare la TASI.

Unico caso limite e' quello della **locazione parziale dell'abitazione principale** (ad esempio una stanza affittata ad uno studente).

In questo caso il 10% dell'imposta è a carico dell'inquilino che ha nei confronti del Comune un'autonoma obbligazione tributaria, significa che **se l'inquino non paga la sua quota di tassa, il Comune non potrà rivalersi sul proprietario.**

Il Ministero lo ha chiarito con le FAQ 16 e 17 del 3 giugno 2014 che riporto fedelmente.

quesito 16) *In caso di mancato versamento della propria quota TASI da parte dell'inquilino, il proprietario è responsabile del mancato pagamento?*

Risposta:
No, ognuno è titolare di un'autonoma obbligazione tributaria. La responsabilità solidale è prevista dal comma 671 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014 solo tra possessori o detentori e non, quindi, tra possessore e detentore.

quesito 17) *Ai fini TASI, in caso di abitazione principale parzialmente locata (es. viene locata una camera) come deve essere considerato il locatario (occupante)?*

Risposta:
L'imposta complessiva deve essere determinata con riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale e successivamente ripartita tra quest'ultimo e l'occupante sulla base delle percentuali stabilite dal comune. In questo caso, ovviamente, si applicherà l'aliquota dell'abitazione principale.

Le stesse FAQ ministeriali chiariscono anche come si effettua il versamento nel caso di comproprietà:

quesito 11) *Posto che l'art. 1, comma 671, della legge di stabilità per l'anno 2014 dispone che i possessori sono coobbligati in solido al pagamento della TASI, a prescindere quindi dalla quota di possesso, qualora un fabbricato sia posseduto da due soggetti con percentuali di proprietà diverse (es. comproprietario A 70% e comproprietario B 30%) e solo per uno dei due (ad es. il soggetto B) quell'immobile sia adibito ad abitazione principale, come devono pagare i due soggetti nel caso in cui il Comune abbia fissato un'aliquota del 3 per mille per l'abitazione principale e dello zero per mille per gli altri immobili?*

Risposta:
Ognuno dei possessori paga in base alla propria quota e

applica l'aliquota relativa alla propria condizione soggettiva. Pertanto, se uno solo dei comproprietari ha adibito ad abitazione principale l'immobile, detto soggetto applicherà l'aliquota, pari al 3 per mille, e l'eventuale detrazione deliberate dal comune.
La disposizione di cui al comma 671 richiamata nel quesito consente al comune di rivolgersi indifferentemente all'uno o all'altro soggetto coobbligato per la riscossione dell'intero debito tributario. La solidarietà prevista dalla norma non incide, quindi, sulla determinazione del tributo.

A Pomezia non paga IMU chi concede in comodato gratuito la casa a figli o genitori



A pochi giorni dalla scadenza della prima rata IMU (16 giugno 2014), **vediamo quando NON si paga**.

Anche i muri sanno che e' stata abolita l'IMU sull'abitazione principale, **ma attenzione per abitazione principale** si intende l'immobile che risulta dimora abituale e dove il contribuente risiede anagraficamente.

Fare attenzione quindi che l'indirizzo dell'immobile e l'indirizzo di residenza coincidano.

Le abitazione principali di lusso, quelle accatastate nella

categorie catastali A/1, A/8 e A/9, **pagano l’imposta seppur con l’aliquota agevolata del 3,5 per mille.**

L’esenzione si applica anche alle **pertinenze dell’abitazione principale** (box, posti auto, cantine, magazzini e depositi), **ma nella misura massima di una unità per ciascuna categoria catastale** C/2 C/6 C/7.

Significa che chi ha due box di pertinenza dell’abitazione principale, dovrà pagare l’IMU su uno dei due.

Il regolamento comunale approvato il 22 maggio 2014 ha anche previsto alcune agevolazioni:

ha assimilato ad abitazione principale quella di proprietà di **anziani o disabili che acquisiscono la residenza permanente in istituti di ricovero**, a condizione che la stessa non risulti locata;

non pagano l’imposta anche i cittadini italiani che non vivono in Italia, **iscritti all’anagrafe degli italiani residenti all’estero**, a condizione che l’abitazione in Italia non risulti locata;

Viene agevolata anche l’abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori o figli) che la utilizzano come abitazione principale, limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di 500 euro.

Per usufruire delle suddette agevolazioni, **occorrerà presentare la dichiarazione IUC** entro il 30 giugno dell’anno successivo a quello interessato.

I dubbi di Vita ed Emanuela sul prossimo menu della mensa scolastica

Vita Soldati ed Emanuela Sossella, sono due mamme del Trilussa, sensibili e sempre presenti, un punto di riferimento nella loro scuola.

Mi hanno chiesto di pubblicare questa loro lettera che, oltre allo sfogo per essere state chiamate in causa da molti genitori in qualità di membri della commissione mensa, contiene alcune indicazioni importanti sulla composizione dei futuri menu che andranno predisposti tenendo conto evidentemente del fatto che la merendina andrà consumata in classe e non nel refettorio.

Questo il testo:

La commissione mensa è stata chiamata in causa nella recente questione del doppio menu previsto dal nuovo capitolato mensa scolastica.

Facciamo un po' di chiarezza, sia sui compiti della commissione stessa, sia sul nuovo capitolato relativo al servizio di refezione scolastica.

La commissione mensa scolastica è l'organismo, formato da genitori volontari, deputato alla verifica della qualità del servizio inerente la ristorazione scolastica che il comune eroga agli utenti della scuola.

Il Comune non nomina alcun preposto che abbia funzioni di organizzazione o coordinamento dei compiti affidati ai membri commissione nella verifica delle segnalazioni per tutto il loro ciclo fino all'ammenda amministrativa.

La commissione mensa svolge un ruolo di monitoraggio in merito al buon andamento della somministrazione dei pasti ed alla qualità del servizio.

In particolare la commissione mensa valuta la pulizia ed igiene nei locali, verifica se gli arredi e le attrezzature sono idonei, controlla che il personale addetto mensa sia del numero stabilito e che sia puntuale, verifica che pasti rispettino l'orario di consegna nel refettorio e che la consegna sia completa nelle quantità prescritte. Inoltre controlla il rispetto delle diete particolari previste per alcuni bambini, la gradibilità del pasto e l'idoneità delle temperature del cibo servito.

Le anomalie riscontrate dalla commissione mensa vengono comunicate per iscritto al Dirigente Scolastico e all'Ufficio della Pubblica Istruzione del Comune. In caso di adempienze, l'Amministrazione comunale provvede ad inviare formale diffida

all'impresa e provvede a trattenere l'importo dell'eventuale sanzione sul corrispettivo dovuto per il servizio in appalto.

Coinvolgimento della commissione mensa per questo capitolato

Nella riunione del 13 marzo scorso, la commissione mensa è stata informata dall'amministrazione comunale, che il nuovo capitolato avrebbe previsto la libertà di scelta alle famiglie tra un pasto completo e un pasto ridotto.

Il Menù completo avrebbe previsto: 1 primo piatto; 1 secondo piatto; 1 contorno; pane; frutta fresca di stagione lavata; dolce; acqua della rete idrica.

Il Menù ridotto, le stesse portate del menù completo ma senza dolce.

Facciamo presente che i membri della commissione mensa non hanno alcun potere decisionale e/o di indirizzo nelle decisioni (peraltro già prese a dicembre) dell'amministrazione.

Non scriviamo questa lettera, per esonerarci da responsabilità, dopo le polemiche generate dalla scelta di adottore un doppio menù. Responsabilità che non ha la commissione mensa perché non assume alcuna decisione.

Vogliamo piuttosto far presente come opereremo in qualità di membri della commissione mensa, nella nostra scuola.

Vigileremo affinché il dolce non venga consumato nel refettorio (nonostante nulla in teoria potrebbe uscire dal refettorio), allo scopo di evitare contrasti di qualsiasi natura con i bambini che porteranno la merendina da casa e che secondo quanto indicato nella riunione dovranno obbligatoriamente consumare la merendina in classe.

CI AUSPICHIAMO quindi che che yogurt e gelato, NON VENGANO inseriti nei futuri menù, dovendo necessariamente essere conservati e serviti a determinate temperature.

Facciamo inoltre presente che il consumo in classe della "merendina" è sempre stato possibile e che la vera novità non è rappresentata dalla possibilità di portare la merendina da casa, ma dalla circostanza che il dolce dopo il pasto non sarà più consumato nel refettorio bensì in classe.

Ricordiamo inoltre che quando nel mese di marzo la commissione mensa è stata portata a conoscenza di una decisione già assunta a dicembre, ha, sin da subito, manifestato le proprie perplessità suggerendo di EVITARE FORME DI "DISTINZIONE" E DI OFFRIRE IL SOLO MENU' RIDOTTO SENZA CIOE' DOLCE PER TUTTI.

Questa scelta, a parere della commissione mensa avrebbe consentito il raggiungimento di molteplici obiettivi quali:

- *contenimento (anche se minimo) della spesa per le famiglie*
- *la mancata somministrazione di poco salutari merendine*
- *consumare merende preparate a casa insieme ai genitori.*

RIBADIAMO ancora una volta in puro spirito collaborativo con l'amministrazione che le richieste pervenute da tantissimi genitori ad inizio anno scolastico, delle quali la commissione mensa si è fatta carico e portavoce, erano e rimangono le seguenti:

- *LIBERTA' NELLA SCELTA DI CONSUMARE IL PASTO PORTATO DA CASA*
- *RIVALUTAZIONE DELLE FASCE ISEE CONCEDENDO RIDUZIONI, GIA' A PARTIRE DAL 2 FIGLIO PER TUTTE LE FASCE.*

Pomezia 30 maggio 2014

Vita Soldati

Emanuela Sossella

Non ricognito ergo sum

A proposito del **“canone patrimoniale non ricognitorio”,** la tassa con il nome più brutto da quando hanno inventato i tributi.

Un prelievo che *apparentemente non serve a nulla* e del quale quasi nessuno ha capito la funzione, tanto che e’ stato erroneamente ribattezzato “la tassa sull’ombra” a causa della particolare modalità di calcolo, nel caso dei cartelloni pubblicitari, la cui *consistenza in metri lineari è data dalla proiezione ortogonale al suolo del lato maggiore* (serve l’ingegnere e lo psicologo)*.*

In realtà questa gabella ha molto più senso di altre imposte *per tre motivi:*

1) Si tratta di un tributo che **non graverà sulla generalità dei cittadini**, già provati negli ultimi anni da aumenti Imu e Tares;

2) Il maggior gettito arriverà da quelle **imprese di servizi di grandi dimensioni** che sfruttano, in regime di convenzione, le strade di proprietà comunali per la distribuzione di energia elettrica, telecomunicazioni, gas, acqua potabile, occupando il sottosopra suolo pubblico e traendo un vantaggio economico dalle condutture, cavi, cabine, tralicci, botole, tombini (etc.), o distributori di carburante;

3) Cerca di regolamentare e limitare i **cartelloni pubblicitari spesso indecorosi o addirittura abusivi** che mettono a dura prova la decenza lungo le strade.

La norma da anni quasi sconosciuta, ha preoccupato subito le **grandi imprese di distribuzione che nonostante il ricorso al contenzioso**, hanno dovuto prendere atto della legittimità (giurisprudenza ormai costante) delle pretese degli Enti che l'hanno applicata.

La maggior parte dei comuni pero' ha introdotto solo recentemente questo canone patrimoniale, **eppure leggendo attentamente,** come meglio chiarito dalla circolare del Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate fiscalità locale numero 43 del 20 febbraio 1996 sembrerebbe che il canone debba essere riscosso, **senza possibilità di deroghe**.

Il motivo di questa nuova fonte di entrate lo ha spiegato il Sindaco stesso nella pagina Facebook del Comune di Pomezia della quale riporto l'ultimo passaggio:

"…L*a mia Amministrazione è impegnata a scongiurare il dissesto finanziario targato Pd che aumenterebbe al massimo consentito la tassazione locale con tragiche conseguenze nei confronti di cittadini ed imprese. Gli strumenti che stiamo utilizzando, compresi quelli che prevedono un contributo da parte dei cittadini, sono orientati ad evitare il tracollo finanziario dell'Ente e il conseguente impatto negativo su servizi ed opere. Un lavoro concreto, la cui bontà è certificata nelle cifre del bilancio consuntivo che la Giunta ha deliberato: in pochi mesi siamo riusciti a ridurre il disavanzo di 3 milioni di euro e a far partire numerosi cantieri in Città, un risultato importante che getta le basi per costruire un rapporto di maggior fiducia con i cittadini*".

Per approfondimenti ecco il link per scaricare il regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale non

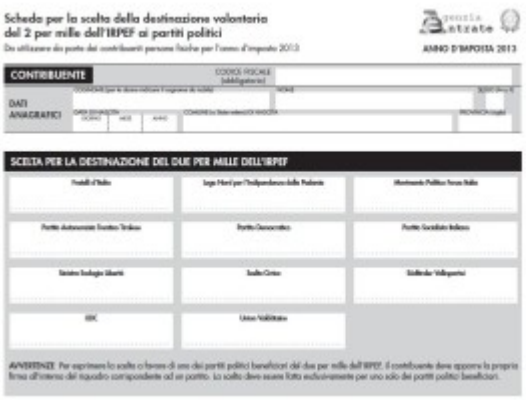
Partiti politici, arriva il 2 per mille (volontario) …. ma non per tutti

L’Agenzia delle Entrate ha pubblicato il 3/4/2014 una terza scheda, simile a quella per devolvere l’8 oppure il 5 per mille, che può essere utilizzata per **destinare il 2 per mille della propria Irpef a favore di un partito o movimento politico.**

Il decreto 149/2013 ha previsto **una riduzione dei rimborsi/finanziamenti percepiti dai partiti politici** (riduzione progressiva nei prossimi anni del 25%-50%-75% e abolizione totale nel 2017), introducendo però già da quest’anno il contributo volontario del 2 per mille.

Il contribuente può, se vuole, effettuare tutte e tre le scelte (2, 5 e 8 per mille) nella propria dichiarazione dei redditi (730 o modello unico).

In caso di mancata sottoscrizione della scheda del 2 per mille, la quota di Irpef rimarrà allo Stato.


Scheda per la scelta della destinazione volontaria del 2 per mille dell'IRPEF ai partiti politici

Da utilizzare da parte dei contribuenti persone fisiche per l'anno d'imposta 2013

Agenzia Entrate

ANNO D'IMPOSTA 2013

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE (obbligatorio)

DATI ANAGRAFICI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

Fratelli d'Italia | Lega Nord per l'Indipendenza della Padania | Movimento Politico Forza Italia

Partito Autonomista Trentino Tirolese | Partito Democratico | Partito Socialista Italiano

Sinistra Ecologia Libertà | Scelta Civica | Südtiroler Volkspartei

UDC | Union Valdôtaine

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma all'interno del riquadro corrispondente ad un partito. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno solo dei partiti politici beneficiari.

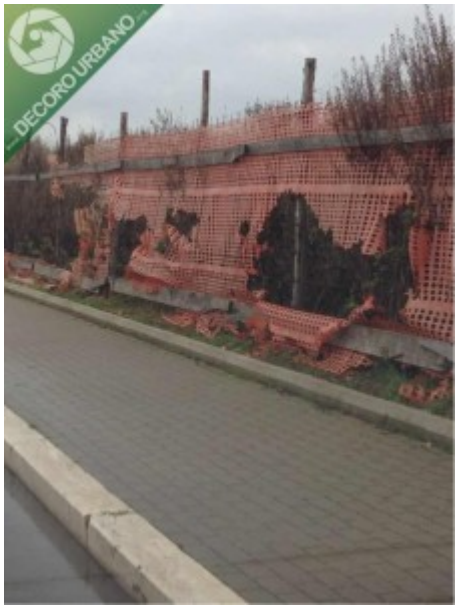
I partiti politici per i quali è possibile effettuare la scelta tramite la sottoscrizione della nuova scheda, **sono quelli contenuti nell'elenco** trasmesso dalla "Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici" ai sensi dell'articolo 10, comma 3 e dell'articolo 12, commi 2 e 3-bis, del citato decreto legge.

Per quest'anno i possibili destinatari del finanziamento volontario sono i seguenti partiti e movimenti politici:

- **Fratelli d'Italia**
- **Partito Autonomista Trentino Tirolese**
- **SEL**
- **UDC**
- **Lega Nord**
- **Partito Democratico**
- **Scelta Civica**
- **Union Valdotaine;**
- **Forza Italia**
- **Partito Socialista Italiano**
- **Sudtiroler Volkspartei**

Decoro Urbano, funziona veramente?

Sul blog PomeziaNews avevamo già presentato l'iniziativa "Decoro Urbano": "Un social network per favorire il dialogo tra i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni. Un punto di ritrovo per chiunque sia desideroso di **contribuire personalmente alla cura della propria città**" con l'articolo Decoro urbano, ovvero il perfetto segnalatore.



Mi e' venuta la curiosità di incrociare i dati che DecoroUrbano.org rende pubblici sul proprio portale (aggiornati al 13/4/2014) e confrontare i numeri del Comune di Pomezia con quelli degli altri comuni italiani aderenti al progetto.

Sono **118** i comuni che hanno aderito all'iniziativa e complessivamente sono state raccolte **7820** segnalazioni. Il Comune di **Olbia** e' quello più attivo con **902** interventi. Su tutto il territorio nazionale sono state "**risolte**" **3327** segnalazioni pari al **43%** del totale.

Le segnalazioni prese "**in carico**" ma non ancora risolte sono **3211,** circa il **41%** del totale, quelle ancora da valutare per il residuo **16%.**

A Pomezia come vanno le cose ?

Direi che i miei concittadini sono stati molti attivi ed hanno segnalato iniziando dal 21/11/2013 ben **602** interventi (**terzo**

comune dopo Olbia e Cosenza)



Purtroppo pero’ solo **117** segnalazioni (il **19%,** del totale), si trovano in status **“risolte”** e ben **304** ancora in carico.

L’esperienza di “perfetto segnalatore” mi ha visto fotografare buche di varia profondità e manifesti abusivi, su tutte voglio condividere le foto dei bandoni di plastica arancione rimossi da via Giovanni Gronchi, segnalazione che mi ha dato la soddisfazione di sentirmi un vero cittadino attivo.

IUC la nuova imposta con il nome di un ghiacciolo ma il gusto di un cetriolo



Il Governo per il 2014 ci ha regalato la IUC, l’Imposta Unica Comunale, in sostituzione di Imu e Tares (che aveva appena preso il posto della Tarsu).

Si chiama “imposta unica” ma in realtà è la somma di tre tasse diverse tra loro, sia per modalità di calcolo, sia per i soggetti obbligati al pagamento.

Anche il Comune di Pomezia dovrà dotarsi, entro il termine di approvazione del bilancio preventivo 2014 (30 aprile salvo proroghe), del regolamento di questo nuovo sistema di tassazione e stabilire le tariffe con le quali calcolare quanto dovremo pagare.

Le tre tasse che compongono la IUC si chiamano: IMU, TASI e TARI

La parte IMU ha le stesse regole dell’imposta pagata fino al 2013, ma rimangono esclusi dal tributo gli immobili (non di lusso) adibiti ad abitazione principale.

A tal fine e’ indispensabile che oltre alla dimora, anche la residenza anagrafica coincida con l’indirizzo dell’immobile.

Le aliquote per il 2014 saranno stabilite con successiva delibera, **per l’anno 2013 l’aliquota base era il 10,6 per mille**.

Si pagherà in due rate scadenti il 16 giugno ed il 16 dicembre di ogni anno tramite bollettino postale oppure utilizzando il modello di pagamento F24.

Non grava in alcun modo sugli inquilini degli immobili affittati.

La seconda componente (molto simile all’Imu e per questo accolta con pareri discordanti circa la sua legittimità) si chiama **TASI, tassa sui servizi indivisibili**.

Sarà pagata da tutti i proprietari di immobili **incluse le prime case e per una quota variabile dal 10 al 30 per cento anche dagli inquilini**. E’ finalizzata alla copertura dei servizi indivisibili dei Comuni, quali ad esempio l’illuminazione e la manutenzione stradale.

L’aliquota base e’ dell’1 per mille da applicare ai valori Imu degli immobili, ma per il 2014 i comuni potranno alzarla fino al 2,5 per mille.

Attenzione però perchè la somma tra Imu e Tasi per il 2014 non potrà comunque superare il 10,6 per mille.

Il recente decreto Renzi Salva Roma, ha previsto una ulteriore possibile maggiorazione dello 0,8% utilizzabile dai comuni per finanziare detrazioni.

Le scadenze e le modalità di pagamento dovrebbero essere le stesse dell’Imu.

La terza componente della IUC si chiama TARI e non è altro che la vecchia TARES**, dovuta sia dai proprietari che dagli inquilini.**

Il gettito sarà destinato a finanziare tutti i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell’utilizzatore.

Si pagherà in due rate semestrali ma non è escluso che per questa componente il comune possa prevedere un maggior numero di rate.

*Ricapitolando la **IUC**, la nuova imposta unica sugli immobili, sarà pagata da tutti i detentori di immobili, la quota **IMU** non graverà sulle prime case, la quota **TASI** sarà pagata parte dai proprietari e in piccola parte dagli inquilini, la parte **TARI** sara’ pagata da chi produce i rifiuti.*

---

5 per mille: a cosa serve e come funziona ?



La possibilità di **devolvere il 5 per mille della propria Irpef per finalità sociali** venne introdotta per la prima volta nella legge finanziaria del 2006.

Insieme all'8 per mille **rappresenta uno strumento di partecipazione diretta del cittadino** al sostegno di attività socio/assistenziali e di interesse generale.

Ma meglio soffermarsi subito sulla **principale differenza tra 8 e 5 per mille:**

Attraverso la scelta di destinare l'8 per mille, si permette ad enti religiosi di destinare risorse finanziarie per scopi sociali e culturali, oppure si vincola lo Stato ad utilizzare parte delle imposte per interventi straordinari, per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali e per ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica.

Qualora non venisse fatta alcuna scelta, l'8 per mille sarebbe comunque devoluto sulla base della scelta fatta dagli altri contribuenti.

Il 5 per mille invece è destinato a sostegno degli enti del volontariato, al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università, alle Onlus, alle associazioni di promozione sociale, al finanziamento agli enti della ricerca sanitaria, al sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche ed al sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente.

ATTENZIONE: Nel caso in cui il contribuente non dovesse operare alcuna scelta sul 5 per mille, le somme rimarrebbero nella disponibilità dello Stato non vincolate per scopi sociali.

Il 5 per mille non e' alternativo all'8 per mille ed infatti si possono fare entrambe le scelte.

Il Comune di Pomezia, e' iscritto di diritto come tutti gli altri comuni italiani nell'elenco dei soggetti che possono ricevere il finanziamento del 5 per mille dai propri contribuenti residenti.

Lo scorso 12 marzo 2014, **il Sindaco e la Giunta hanno deliberato la destinazione della quota del 5 per mille** spettante al Comune di Pomezia, come ha precisato l'Assessore Emanuela Avesani, per finanziare la spesa sociale in favore di attività a sostegno dei disabili, intervenendo in maniera prioritaria nei servizi di assistenza domiciliare e sociale nonché in progetti che favoriscono la mobilità dei soggetti diversamente abili che vivono nel territorio.

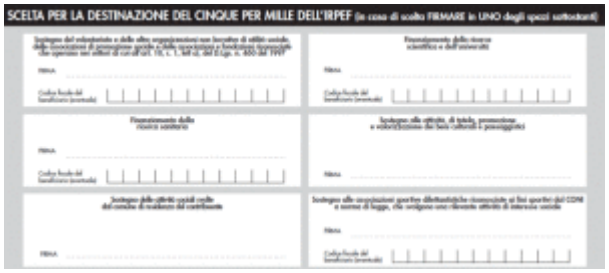
Il Comune non ha sufficienti risorse finanziarie da destinare a sostegno delle attività sociali, infatti il Fondo nazionale per le politiche sociali, che lo Stato destina a tutti i Comuni, è stato fortemente ridimensionato.

La mancata sensibilizzazione da parte delle precedenti amministrazioni **nel triennio 2009/2010/2011** (fonte Agenzia Entrate, dato 2012 non ancora disponibile) ha prodotto un numero molto basso di scelte, rispettivamente 344/311/300 contribuenti, **portando nelle casse dell'ente solamente 10.161,76 euro per il 2009, 8.389,96 euro per il 2010 e 7.862,77 per il 2011**.

La speranza è che il così basso numero di scelte, sia dovuto alla devoluzione del 5 per mille alle onlus operanti sul territorio e non alla scarsa informazione.

Come fare a scegliere di destinare al Comune di Pomezia il 5 per Mille?

Tramite i modelli predisposti dall'Agenzia delle Entrate (CUD – Mod. 730 – Mod. UNICO Persone Fisiche) **firmando nel riquadro che riporta la scritta "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza".**



Tutte le informazioni sul sito del Comune di Pomezia



I lavoratori delle cooperative tornano a scuola, tra solidarietà e diritti/doveri

Ho provato a spiegare a Elena il motivo per il quale **oggi non sarebbe entrata a scuola**, ma avrebbe accompagnato il papà a fare colazione al bar e poi sarebbe andata a casa dei nonni.

Non che fosse dispiaciuta, solo **non riusciva a capire il motivo per il quale i grandi si erano chiusi dentro la sua scuola, mentre i piccoli ne dovevano rimanere fuori**.

Allora tra i "dipendenti" delle **cooperative,** che ieri sera hanno "occupato" le aule preoccupati di perdere il posto di **lavoro**, tra i genitori inferociti perché non gli viene permesso di lasciare entrare i bambini per recarsi al **lavoro**, tra forze dell'ordine al **lavoro** per cercare di non far degenerare la protesta e l'amministrazione comunale al **lavoro** per trovare la migliore soluzione possibile, ho pensato di scrivere due righe utili ai soci di molte **cooperative** che potrebbero, spero per loro più tardi possibile, trovarsi nelle stesse condizioni dei colleghi della Cooperativa Activity e della Cooperativa Roma Petrus asserragliati nelle aule delle elementari del Trilussa.

Cari amici soci di cooperative sappiate che:

Con la vostra **domanda di ammissione** , non avete solo firmato la premessa per un lavoro, ma qualcosa di molto più importante, **siete entrati a far parte attiva di un'impresa** dove lo scopo principale e' quello di ottenere un vantaggio comune tra i soci, quale ad esempio quello di **assicurare il lavoro fra tutti**.

Gira una storiella che racconta di presidenti di coop (spesso veri e propri imprenditori) che contestualmente alla lettera di ammissione, **fanno firmare una lettera di dimissioni in bianco** (senza data) da utilizzare all'occorrenza.

Qualora qualcuno si fosse trovato a sottoscrivere una lettera simile, un buon avvocato potrà consigliare come **preparare ed autenticare una dichiarazione contraria** in modo da rendere inefficace l'eventuale utilizzo delle dimissioni in bianco.

Ma c'e' molto di più nell'essere socio di cooperativa.

Si **partecipa** attivamente alla gestione dell'impresa, **si realizza il diritto/dovere di voto** ed **ognuno vale "un" voto**, senza distinzione di quote versate o cariche ricoperte.

Si e' **chiamati** ad approvare il bilancio ed a **valutare la reale capacita' degli amministratori**.

Si ha **diritto/dovere,** di partecipare alla **nomina** degli amministratori ed alla **revoca** qualora se ne ravvisi la giusta causa prima della scadenza del loro mandato.

Leggete il **regolamento interno** che le cooperative sono tenute ad avere e che, **approvato dall'assemblea e depositato presso la Direzione provinciale del lavoro**, definisce in concreto i tipi di rapporto di lavoro che si instaurano tra soci.

Potrete scoprire **se sono stati rispettati i profili professionali**, se sono stati applicati correttamente i contratti previsti, **cosa si prevede in caso di crisi aziendale**.

Mi rendo conto che **spesso e' un prendere o lasciare** e molti accettano le condizioni di **socio lavoratore senza capirne il significato**, ma forse alcune situazioni, con la **consapevolezza dei propri diritti/doveri** si potrebbero affrontare prima e meglio.

NOVITA’ PER LE PROSSIME ELEZIONI, GLI SCRUTATORI DI SEGGIO SARANNO SORTEGGIATI

E’ troppo recente la storia delle ultime **elezioni amministrative di Pomezia** per aver dimenticato il caos sulla nomina degli scrutatori, dall’esposto al Prefetto per i **dubbi sulla legittimità** della commissione elettorale, all’**avviso di garanzia per tre consiglieri comunali** accusati d’essere *“concorrenti tra loro, quali componenti della commissione elettorale del Comune di Pomezia, in quanto contraffacevano l’elenco degli scrutatori approvato in seduta pubblica dalla commissione elettorale sostituendo numerosi nominativi indicati negli atti approvati dalla commissione con cancellature apposte solo dopo la chiusura del verbale della commissione”*.

Ebbene l’epoca della chiamata diretta e nominativa a Pomezia e’ FINITA.

Dalle prossime elezioni infatti, gli scrutatori dei seggi elettorali **verranno sorteggiati** tra i nomi di coloro che hanno presentato la domanda tra il 1 ottobre ed il 30 novembre dell’anno precedente (clicca in fondo al post per l’albo scrutatori aggiornato al 15 gennaio 2014)

In questo modo l’amministrazione vuole, nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità, dare la stessa possibilità a tutti di partecipare ad un momento importante e che sara’ sicuramente apprezzata da chi, iscritto nell’albo da anni, non e’ mai stato “selezionato” dalla commissione elettorale.

La procedura e’ semplice, il metodo e’ quello del “sorteggio telematico” :

1. Entro il 29 febbraio va presentata domanda secondo il facsimile scaricato dal sito del Comune di Pomezia;

2. Viene attribuito un punteggio agli aspiranti scrutatori a seconda delle condizioni economiche ed occupazionali;

3. Verrà avvantaggiato con un bonus punti chi non ha svolto il ruolo di scrutatore nella tornata elettorale precedente;

4. vengono poi divisi gli scrutatori in tre fasce nelle quali si andrà in seguito ad effettuare il sorteggio, utilizzando un software informatico;

5. Una volta sorteggiati, gli scrutatori verranno preparati e formati affinché possano, anche se alla loro prima esperienza, svolgere la funzione con la necessaria competenza;

Per chi volesse saperne di più basta cliccare e leggere il codice di autoregolamentazione

[learn_more caption=”Clicca qui per vedere l’Albo Scrutatori”] [pdfjs-viewer url=http://www.pomezianews.it/wp-content/uploads/pdf/Albo_scrutatori.pdf viewer_width=800px viewer_height=700px fullscreen=true download=true print=true openfile=false][/learn_more]

[learn_more caption=”Clicca qui per vedere il Codice Autoregolamentazione per nomina scrutatori”][pdfjs-viewer url=http://www.pomezianews.it/wp-content/uploads/pdf/Codice_AUTOREGOLAMENTAZIONE_C.E.Co._per_Nomina_scrutatori.pdf viewer_width=800px viewer_height=700px fullscreen=true download=true print=true openfile=false][/learn_more]
[learn_more caption=”Clicca qui per scaricare la Dichiarazione di Disponibilità”][[pdfjs-viewer url=http://www.pomezianews.it/wp-content/uploads/pdf/DICHIARAZ

IONE_DI_DIPONIBILITA__I.pdf viewer_width=800px viewer_height=700px fullscreen=true download=true print=true openfile=false][/learn_more]

Buone notizie: Riaperti i termini per richiedere le agevolazioni mensa e trasporto scolastico

Tra settembre ed ottobre 2013, **molti genitori, nel caos generato dalla questione mensa scolastica si o no, lasciarono scadere il termine del 31 ottobre 2013 per presentare la domanda** al fine di ottenere le riduzioni delle tariffe sulla base delle fasce Isee.

Non avendo presentando domanda nei termini, hanno dovuto pagare mensa e servizio di trasporto scolastico a tariffa intera.

La Giunta del Comune di Pomezia, ha deliberato **la riapertura dei termini, con decorrenza dal 1 febbraio 2014,** per presentare le domande.

L'agevolazione decorrerà dal primo giorno del mese successivo al mese di presentazione dell'istanza da parte del richiedente e pertanto, nessuna agevolazione sarà riconosciuta e **nessun rimborso sarà dovuto** per i periodi precedenti, anche in caso di istanze presentate **in ritardo** nel periodo compreso tra il 1 novembre 2013 ed il 31 gennaio 2014.